TORINO
Anno 77 - Num. 256
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-002 al n. 40-040

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

943
TINO
UFFICI: VIA ROMA VIA GERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità commerciale, condizioni in testa alle pagine rubriche - Nel testo del giornale (tel. 40-002): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la processione - Divertimenti - Onoreficenze: L. 40 per linea (6 corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 366 - telefoni 50-425 - 63-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: (Italia, Albania, Impero e Colonie: dei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 86, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 60, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1360.

SUI FRONTI DI GUERRA

La battaglia infuria a sud-est di Cremenciug

Sette navi per 54 mila tonnellate affondate nel Mediterraneo da sommergibili germanici

Berlino, 21 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

«Nella breccia a *sud-est di Cremenciug, i sovietici hanno sferrato ieri attacchi, che momentaneamente hanno avuto solo carattere locale, per allargare la breccia stessa dai lati. In combattimenti, in qualche punto accaniti, questi attacchi sono stati respinti.*

«Sul fronte tra Kiev e Cernigov, il nemico ha continuato i suoi poderosi tentativi di sfondamento, talvolta con l'impiego di parecchie divisioni. Mentre a nord di Kiev tutti gli attacchi sono stati sanguinosamente respinti, sono ancora in corso i combattimenti a nord-ovest di Cernigov.

«Dal resto del Fronte orientale vengono segnalati vivaci combattimenti locali solo dai settori di Melitopol, di Gomel e da quello a sud-ovest di Velikije Luki. A nord di Kiev, si è particolarmente distinta per l'esemplare comportamento e per la tenace bellicha, nell'attacco e nella difesa, la 332ª Divisione di fanteria al comando del colonnello Glatz.

«Sul fronte dell'Italia meridionale non si sono svolti ieri combattimenti importanti. Sono state respinte puntate nemiche presso Campobasso e sulla strada Ortona a nord-ovest di Termoli.

«Nella giornata di ieri e nella notte, aerei nemici, protetti dalle nubi, hanno sorvolato il territorio del Reich, agganciando bombe su alcune località, fra cui comuni rurali. Lievi le perdite ed i danni ai fabbricati. Le forze della difesa hanno fatto precipitare 16 quadrimotori e due caccia anglo-americani.

«Ieri notte, l'aviazione germanica ha compiuto un forte attacco contro la zona portuale di Hull ed un bersaglio, inoltre, con bombe singoli obiettivi di Londra e della costa meridionale dell'Inghilterra. Un cacciatore tedesco è stato perduto.

«Sommergibili tedeschi hanno affondato nel Mediterraneo sette navi per 54.000 tonnellate, naviganti in convogli di rifornimento anglo-americani. Un'altra nave è stata gravemente danneggiata con siluro.

L'ufficio informazioni d'informazioni comunica quanto segue in merito alla situazione sul fronte orientale:

«Nel settori meridionale e centrale i duri combattimenti impegnati nei centri nevralgici sono anche oggi continuati. A nord-ovest di Dnieprovetrovsk, a nord di Kiev, a sud di Gomel e nell'area di Nevel la lotta non ha perso nulla della sua intensità. Il centro dei combattimenti si è spostato nuovamente nella regione a nord-ovest di Dnieprovetrovsk dove forze bolsceviche fresche che continuamente si alternano sul terreno di battaglia si accaniscono sopra tutto contro le chiavi di volta della breccia aperte nelle linee tedesche. E impegnando tutte le armi a sua disposizione, aprenda il fuoco micidiale delle artiglierie, dei lancia-granate e dei cannoni accoppiati, gettando nel fuoco dei carri armati super-pesanti l'avversario si sforza di ampliare la breccia verso nord e sud. Ma i granatieri tedeschi tengono testa senza tremare al nemico, le cui colonne si sono avvicendate invano durante tutta la giornata sul terreno della battaglia. Il fuoco delle batteria tedesche ha costretto le formazioni motorizzate dei sovietici a lasciare i loro veicoli ed a passare all'attacco appiedati. In questa lotta accanita 17 carri d'assalto nemici sono stati messi fuori combattimento e 33 trasporti blindati annientati e catturati.

I contrattacchi hanno portato le forze tedesche sino alle batterie avanzate dei bolscevichi che sono state sconpigiate e distrutte. I bolscevici si sono soprattutto accaniti contro un'altura tedesca che chiude lo spazio dentro il quale si sono spinte le loro forze. Più di venti volte i sovietici hanno gettato tutte le forze a loro disposizione contro le posizioni della «Wehrmacht» ma malgrado uno spiegamento prodigioso di fanterie, di elementi blindati, di lanciafiamme e di batterie, il nemico non è riuscito a sfondare le nuove linee tedesche.

Sull'ala settentrionale della breccia i bolscevici hanno impiegato ieri almeno 5 divisioni di fanteria al completo ed un gran numero di carri armati per abbracciare il fianco della «Wehrmacht» con un attacco proveniente dal nord ed allargare così il passaggio. In seguito ad attacchi estremamente duri e sanguinosi per entrambe le parti, gli assalitori sono stati finalmente respinti su strette teste di ponte sulla riva del Dnieper.

A nord del mare d'Azov i bolscevici hanno tentato nuovamente di penetrare nella cintura difensiva della città di Melitopol. Dopo combattimenti che hanno avuto sulla alternativo, i russi sono stati respinti sulle loro posizioni di partenza. A nord della città una breccia ha potuto essere liquidata con un contrattacco, cosa questa che ha permesso di evitare una ripercussione dell'azione.

A nord di Kiev i bolscevici hanno ripetuto i loro tentativi di piombare alle spalle delle linee tedesche. Come il giorno precedente la loro azione è stata sventata e si è conclusa per l'avversario con la perdita di 12 carri armati d'assalto e di sensibili quantitativi di effettivi e di materiali. Una insignificante e temporanea penetrazione nemica è stata liquidata dalle riserve tedesche locali.

Infine nella regione paludosa e piena di foreste a sud della confluenza del Pripet le truppe tedesche hanno potuto occupare delle posizioni migliori in seguito ad un attacco di sorpresa e rendere più vantaggiosa la linea principale di combattimento. Un gran numero di prigionieri ed un importante bottino, fra cui tre cannoni accoppiati, sono stati portati nelle linee tedesche».

Nella sua trasmissione *Radio Mosca* comunica che sul fronte orientale la zona a sud di Cremenciug e di Dnieprodzerzinsk continua ad essere come prima un punto nevralgico della lotta. Come è già stato comunicato da parte militare germanica, i sovietici grazie ad un titanico ammassamento soprattutto di artiglierie meccanizzate, di carri armati e di stormi di aerei, sono riusciti ad incunearsi nello schieramento difensivo tedesco. L'infiltrazione sovietica ha la forma di un triangolo, con la base poggiata sulla linea del settore fra Cremenciug e Dnieprodzerzinsk ed il vertice diretto verso sud-ovest. Le unità nemiche sono state contenute da grosse riserve che l'alto comando germanico ha gettato nella battaglia. I russi non hanno più avanzato durante la giornata di ieri; negli altri settori si è registrata forte attività sovietica. I germanici dominano però la situazione ed hanno effettuato concentramenti nei pressi di Velikie Loki e a nord del lago Ilmen. Le notizie della stampa estera confermano questi dati. In merito l'*Exchange* scrive che la resistenza germanica è quanto mai decisa, e si rafforza costantemente.

I russi, sempre secondo la stessa fonte, non ritengono tanto a successi territoriali quanto ad indebolire il più possibile le forze germaniche. Oggi si apprende che la linea sulla quale è basata la difesa germanica è quella del corso del Nipro. I russi che erano riusciti a portare rilevanti forze sulla sponda occidentale del detto fiume, alla confluenza del Pripet e del Nipro, sono stati ricacciati sull'altra riva dopo aver subito fortissime perdite. L'unica grossa testa di ponte sovietica sul Nipro è quella di Cremenciug, dove peraltro le forze russe sono premute da tutti i lati dalle forze germaniche entrate fresche nella lotta.

Le perdite sovietiche
Due milioni e mezzo di uomini in quattro mesi

Berlino, 21 ottobre.

Il *D.N.B.* apprende che fra le unità sovietiche fortemente decimate o quasi completamente annientate dopo il primo ottobre si trova anche la 17.a divisione di tiratori della guardia. Secondo un rapporto del luogotenente sovietico André Ouchakof i due reggimenti di questa divisione che ancora combattono il 45.o ed il 48.o reggimento di tiratori sovietici non dispongono all'incirca che di 300 uomini. Tutti gli altri sono stati o uccisi o feriti. La 234.a divisione di tiratori sovietici ha pure essa subito delle perdite così elevate che non può più essere impegnata in battaglia: il 90 per cento dei suoi effettivi è andato perduto.

I continui, violenti combattimenti e le gravi perdite sono costate a tutta l'armata rossa, soltanto nel corso degli ultimi quattro mesi, più di 2 milioni e 500 mila uomini.

Nuove bombe tedesche di straordinaria potenza

Roma, 21 ottobre.

Un documento fotografico impressionante atto a dimostrare l'efficacia della nuova arma tedesca è stato pubblicato dal quotidiano berlinese *Berliner Lokal Anzeiger*. Esso mostra l'effetto di un colpo in pieno di una bomba speciale su posizioni fortificate. Gli esperimenti compiuti con la nuova arma sono stati eseguiti alla presenza del ministro del Reich Speer e di personalità tecniche tedesche che hanno potuto rendersi conto della straordinaria efficacia del nuovo mezzo bellico.

Sorveli sulla Germania

Berlino, 21 ottobre.

L'Agenzia ufficiosa tedesca comunica che ingenti formazioni di bombardieri nordamericani hanno sorvolato nelle ore meridiane del 20 ottobre il territorio della Germania occidentale. Non si hanno ancora particolari dell'incursione.

La zona portuale di Hull attaccata dalla Luftwaffe

Berlino, 21 ottobre.

Ieri notte, aerei da combattimento germanici hanno attaccato la zona portuale di Hull. Inoltre sono stati bombardati singoli obiettivi della regione londinese. Un apparecchio tedesco non ha fatto ritorno.

La campagna in Italia

La resistenza germanica costringe il nemico ad inviare rinforzi

Fronte italiano, 21 ottobre.

Sul fronte dell'Italia meridionale le truppe germaniche continuano a resistere tenacemente sull'Appennino mentre il nemico prosegue i suoi spostamenti di forze. Dopo il fallimento di tentativi di sfondamento lungo l'ala costiera e nel settore montano vi sono numerosi sintomi di una revisione generale dello schieramento nemico. Oltre a nuovi raggruppamenti, il nemico ha iniziato sul fronte anche unità nuove. Fra l'altro la 50.a e 51.a Divisione di fanteria britanniche, che hanno fatto la loro comparsa sul fronte. Queste due unità hanno subito a suo tempo gravissime perdite nella campagna di Sicilia.

Nella giornata di ieri nel settore del Volturno inferiore le avanguardie americane hanno seguito soltanto con esitazione le truppe germaniche. Lungo i contrafforti occidentali dell'Appennino i reparti germanici hanno continuato con successo le operazioni intraprese nei giorni precedenti. La cittadina di Roccaromano è stata ripresa dalle truppe tedesche dopo accaniti combattimenti. A ovest del Volturno pattuglie americane appoggiate da carri armati sono state respinte da granatieri tedeschi e dalle batterie anticarro. Tre carri armati americani e un'autoblinda dei medesimi sono rimasti sul campo.

Lungo la linea di Baranello due attacchi di forze britanniche e canadesi sono stati contenuti da forze tedesche. Un tentativo di aggiramento da parte delle truppe britanniche del sud è stato sventato e respinto mediante un energico contrattacco. Nel settore costiero orientale, a seguito mente nella zona di Montecilfone, le truppe germaniche hanno sfondato la linea degli avamposti della VIII Armata britannica distruggendo numerosi ricoveri per le truppe e catturando ingente bottino di materiale vario, che è stato trasportato fino alle linee tedesche su autocarri anch'essi catturati.

Evidentemente gli anglo-americani cozzano contro difficoltà che essi non avevano previste, rappresentate dalla strenua resistenza dei reparti germanici e dal magistrale sfruttamento del terreno di per se stesso difficile ad opera dell'Alto Comando tedesco. L'attuale relativa stasi viene sfruttata dal nemico per riordinare le sue unità duramente provate, e portare in linea nuovi complementi onde riprendere i suoi tentativi offensivi.

Tafferugli e sparatoria a Taranto e a Brindisi

Berlino, 21 ottobre.

Il *D.N.B.* apprende da Ortona, cittadina sulla costa orientale dell'Italia centrale che nella sera del 20 ottobre, la popolazione italiana di Taranto, Brindisi e Bari ha fatto delle dimostrazioni contro le truppe d'occupazione anglo-americane, per marcare, con ciò, l'indignazione sollevata dall'attacco di apparecchi inglesi ai danni di soldati italiani a nord di Creta. Le truppe d'occupazione non hanno potuto disperdere la folla che colla forza delle armi.

A Taranto ed a Brindisi è stato sparato sui dimostranti, fra i quali si trovavano numerose donne e ragazzi. In queste due città la popolazione aveva affisso dei manifesti sui quali era scritto: «Rendeteci i nostri uomini» e «I semi di Badoglio germogliano».

Vendita all'asta a New York di tesori artistici asportati dall'Italia

Monaco di Bav., 21 ottobre.

Una grande quantità di oggetti d'arte asportati dalla Sicilia e dall'Italia meridionale sono stati venduti all'asta a New York.

A questo proposito il *Völkischer Beobachter* rende noto che negli ultimi giorni sono stati venduti a New York tesori artistici italiani per il valore di 30 milioni di dollari. La maggior parte degli oggetti proviene dai Musei della Sicilia e dell'Italia meridionale e da collezioni private di cittadini italiani.

NEL CANALE DI PIOMBINO

Il fallito attacco di tre siluranti britannici

Berlino, 21 ottobre.

Tre motosiluranti britanniche hanno attaccato invano nella notte sul 21 ottobre, nella zona marittima di Piombino, un convoglio tedesco, ma sono state respinte dalle forze tedesche di scorta.

LE AZZORRE

Le mire di Churchill e una nota germanica

Monaco di Bav., 21 ottobre.

La *Deutsche Diplomatische Correspondence* si occupa oggi della questione delle Azzorre. Cercando di giustificare l'operato inglese, Churchill ha citato l'antico Trattato anglo-portoghese del 1373, ma in tal modo ha tratto in discussione un argomento inconsistente per una duplice ragione. Da un lato l'antico Trattato prevedeva soltanto l'assistenza militare contro comuni nemici, e non già la violazione della neutralità nei riguardi di una terza Potenza. In secondo luogo, l'Inghilterra, nei 600 anni da allora trascorsi, non ha mai fatto nulla per la protezione delle Colonie portoghesi, al cui smembramento ha anzi sempre contribuito, accaparrandosi le parti più ricche.

Il mondo ne bensanno che il sopruso inglese nei riguardi delle Azzorre non farà che rappresentare la logica conseguenza della tradizionale politica britannica verso il piccolo Portogallo. L'assicurazione formale che le isole atlantiche saranno restituite alla Repubblica lusitana è altrettanto priva di valore che tutte le altre garanzie distribuite in passato dall'Inghilterra a numerose Nazioni. Churchill ritiene — conclude la *Corrispondenza Diplomatica* — di avere raggiunto un facile trionfo, issando la bandiera inglese nelle Azzorre, ma i destini d'Europa non si decidono sulle lontane scogliere, bensì là dove l'esercito germanico darà la sua potente risposta all'ira distruggitrice del nemico.

Anche gli americani hanno pretese sulle Azzorre

Roma, 21 ottobre.

Il malfecio La Guardia, borgomastro di New York, ha avuto a dichiarare che dopo la guerra gli Stati Uniti pretenderanno sulle Azzorre gli stessi diritti e privilegi di cui godono gli inglesi. Dei diritti portoghesi nemmeno un accenno.

La difesa delle coste sul golfo di Venezia: la torre di comando, con i suoi moderni apparecchi visivi, garantisce un pronto riconoscimento del bersaglio

Il Sottosegretario alla Marina morto per un incidente d'auto

Il Duce dispone le più solenni onoranze funebri a spese dello Stato

Roma, 21 ottobre.

Nella giornata di ieri il Sottosegretario di Stato alla Marina, ammiraglio di Squadra Antonio Legnani, mentre transitava alle ore 11 per Vicenza in direzione di Verona, a causa dell'improvviso abbandamento dell'automobile rimaneva ferito, ed agli astanti, accorsi subito, appariva in condizioni gravissime. Soccorso e ricoverato nel locale ospedale civile, l'ammiraglio Legnani vi decedeva alle ore 13 malgrado ogni disperato tentativo di cura.

La notizia, comunicatagli subito dal prefetto di Vicenza, ha profondamente commosso il Duce, il quale ha disposto che all'eroico ammiraglio siano rese le più solenni onoranze funebri a spese dello Stato.

La fine dell'ammiraglio Antonio Legnani, Sottosegretario alla Marina, ha suscitato in tutti gli ambienti largo rimpianto.

Nato ad Asti 55 anni fa, era veramente uno di quegli uomini che, con termine romantico, in marina, quando se ne vogliono riconoscere le precipue doti e la singolare virtù, sono chiamati «di cappa e spada». E questo termine gli si attaglierà perfettamente, perchè di lui erano le eccezionali qualità di cuore e di temperamento e di audacia e le più raffinate capacità tecniche, nautiche e strategiche.

Un ammiraglio nel più alto significato di questa parola, che va oltre l'indicazione di un grado gerarchico per assumere, nelle nobili tradizioni della Marina l'indice di uno spiccato valore ideale. Ed è proprio per tener fede a queste nobili tradizioni della Marina, per non tradire questi valori ideali, che l'ammiraglio Legnani, il giorno dell'armistizio non esitò un istante a schierarsi con le forze dell'onore e della riscossa, portando nei quadri del Governo fascista tutto il peso del proprio prestigio, del proprio valore, e soprattutto l'ala di un entusiasmo freschissimo e la volontà di un lavoro tenace.

In poche settimane egli aveva raccolto attorno a sè le forze migliori della Marina italiana, e soprattutto quasi unanime era stata l'adesione dei sommergibilisti, quei sommergibilisti che per due anni l'avevano avuto comandante in capo della sua Squadra gloriosa per ogni più dura impresa. Unanime l'adesione dei mezzi d'assalto, quasi immediate quella delle motosiluranti. L'ardiamo della Marina si era schierato dietro di lui per l'onore della bandiera e per la riscossa della Patria.

Era decorato dell'Ordine militare di Savoia; si era guadagnato l'altissima decorazione portando all'attacco, al principio della guerra, con supremo spreszo del pericolo e suprema perizia nautica, la sua Divisione di incrociatori fino a sparare salve contro le più grosse corazzate inglesi a distanza ravvicinata. Come comandante in capo della Squadra sommergibili aveva organizzato e comandato quella grandiosa manovra del centro sommergibili nel golfo di Napoli quando, in occasione della rivista navale passata dal Führer, simultaneamente l'imponente massa delle nostre unità subacquee, con una sincronizzazione al decimo di secondo esemplare eseguendo tiri di artiglieria e suscitando la ammirazione di tutti gli addetti navali e stranieri presenti.

Gli brillavano sul petto tre medaglie d'argento e tre di bronzo al valore, guadagnate prima come tenente e poi come comandante di sommergibile in eroiche azioni nell'altra guerra. Il suo valore era stato seguito dal figlio, tenente di vascello Emilio Legnani, medaglia d'oro al valore per avere in epica impresa affondato nel Mar Nero un incrociatore bolscevico, e che ora segue il padre assieme al fratello Giorgio e alla mamma, donna Franca, crocerossa di guerra.

La ripresa della refezione scolastica

Roma, 21 ottobre.

L'Opera Balilla, come è stato annunciato, riprende con l'inizio dell'anno scolastico una delle sue funzioni schiettamente umane e sociali, cioè la refezione scolastica.

Questa provvidenza è certamente una di quelle che più profondamente sono penetrate nella vita del popolo italiano. Essa sarà tanto più attiva e benemerita quanto più difficili siano oggi le condizioni e la necessità. Ne saranno beneficiate soprattutto quelle famiglie cui gli atroci bombardamenti sulle città e villaggi hanno distrutto i beni e la casa.

Esperti militari americani riferiscono alla Camera sulla guerra

Amsterdam, 21 ottobre.

Come informa da Washington la agenzia ufficiosa britannica, il Ministro della Guerra degli Stati Uniti, Stimson, il Capo dello Stato Maggiore generale, Marshall, ed altri esperti militari hanno riferito sull'andamento della guerra, davanti alla Camera dei Rappresentanti riunita in seduta segreta. Dopo la seduta, membri del Congresso hanno dichiarato, fra l'altro, e giornalisti che il Giappone costruisce aeroplani ad un ritmo più intenso di quello della distruzione. Il problema della mano d'opera non è in Giappone così serio come negli Stati Uniti. Per l'America, il problema dei rifornimenti è uno dei più importanti della guerra.

Un deputato ha espresso le sue vedute nei seguenti termini: «Il generale Marshall ci ha dato l'impressione che ci troviamo in una guerra maledettamente difficile».

La razione del pane portata a 200 grammi

Gravi difficoltà alimentari nell'Italia meridionale

Roma, 21 ottobre

La *Radio Roma* informa che la situazione alimentare in Italia meridionale assume un aspetto sempre più preoccupante. In seguito alla rarefazione dei trasporti, dovuta soprattutto alle perdite subite nel corso della presente guerra, gli anglo-americani si trovano costretti ad impiegare gran parte della flotta mercantile per convogliare il materiale bellico occorrente alle truppe operanti. Di conseguenza, l'approvvigionamento dei militari e delle popolazioni civili, nascondo le sistematiche affermazioni della propaganda anglo-americana, impostate sul tema della immediatezza dei soccorsi alle popolazioni civili, si basa esclusivamente sulle risorse delle zone occupate.

Questa particolare situazione, che si ripercuote direttamente sul tenore di vita della popolazioni, trova rispondenza in un editoriale diffuso l'8 settembre scorso dal *Daily Mirror* nel quale, tra l'altro, è detto:

«Il nemico, e soprattutto il visto, deve attendere fino a che verrà il suo turno e deve porsi in coda alla fila dei popoli che hanno bisogno per il proprio approvvigionamento del nostro aiuto. Sarebbe illogico e vergognoso concedergli un privilegio».

La stessa *Radio Roma* aggiunge in proposito:

La razione di pane nell'Italia non occupata verrà portata da 150 a 200 grammi giornalieri.

La controffensiva in Birmania

Successi nipponici negli attacchi a terra ed in azioni aeree nel Pacifico

Roma, 21 ottobre.

Le truppe nipponiche sono passate alla controffensiva in Birmania e hanno conseguito grandi successi iniziali. La 36ª e la 28ª Divisione dell'Armata centrale di Ciung King e altri cospicui reparti sono stati circondati e vanno incontro all'annientamento totale. Altri 17 mila uomini sono stati accerchiati dal nipponici in una zona più occidentale. I giapponesi hanno travolto tutte le linee di resistenza che i cinesi opponevano alla loro avanzata e avanzano a marce forzate verso il confine indiano.

Il Quartier Imperiale nipponico comunica, inoltre, che l'aviazione giapponese ha eseguito nella giornata operazioni di bombardamento contro le posizioni nemiche nella regione di Taing. Le bombe sganciate dagli apparecchi in combattimento nipponici hanno arrecato gravi danni agli impianti portuali in quella località.

Dal fronte della Yunnan comunicano che le grandi operazioni di accerchiamento che si stanno svolgendo nella valle del fiume Lung Chwan, hanno raggiunto il 18 ottobre il loro punto culminante.

Sono in corso circa la guerra aerea nell'Estremo Oriente:

Il mattino del 18 ottobre un centinaio di velivoli nemici hanno tentato di bombardare posizioni giapponesi a Rabaul. I cacciatori giapponesi hanno abbattuto 6 bombardieri nemici «B 24», 3 bombardieri «B 26» e ne hanno danneggiato gravemente un altro.

In questa azione un nostro cacciatore si è lanciato volontariamente contro un bombardiere nemico. Due altri apparecchi giapponesi mancano all'appello. Nessun velivolo giapponese è stato danneggiato al suolo.

Un'altra formazione di circa 100 apparecchi ha tentato di bombardare, il mattino del 19 ottobre, in due riprese, posizioni nipponiche a Bougainville. Tre cacciatori nemici sono stati abbattuti. I nostri danni sono leggeri.

Invadenza sovietica nel campo internazionale

Dalla Conferenza di Mosca al Congresso panslavo

Monaco di Bav., 21 ottobre.

Il tema politico del giorno è sempre fornito dalla Conferenza di Mosca. Nessun comunicato è stato finora diramato sulle conversazioni che si svolgono nella Capitale sovietica. Importanti avvenimenti politici inquadrano per altro la Conferenza. In primo luogo il discorso di Smuts, in secondo la riunione a Mosca del congresso panslavistico e, infine, la firma avvenuta a Londra di un nuovo contratto di forniture belliche all'Unione Sovietica in base alla legge prestiti e affitti. Oggi anche il Canadà è impegnato a dare alla Russia il massimo contributo di materiali. Venendo ad esaminare i fattori politici che gettano una luce particolare sulla conferenza, diremo che Smuts ha dichiarato che il «secondo fronte» vero e proprio non sarà costituito prima del 1944. Si prospetta, dunque, un nuovo inverno di guerra, e tutto carico dell'Unione Sovietica.

Il Congresso panslavistico, uno dei nuovi tentacoli che l'idra sovietica tende per la conquista dell'Europa, ha avuto la partecipazione di tutti gli esponenti del comunismo polacco, bulgaro, jugoslavo e cecoslovacco. Nel citato Congresso hanno parlato l'ormai celebre Vassilowska e altri compagni, i quali hanno totalmente ignorato l'esistenza di Governi non graditi alla Russia nelle rispettive Nazioni. Nemmeno al filosovietico Benes è stata fatta alcuna allusione alcuna, il che è anche troppo significativo e dispensa quindi da ogni commento.

La firma del contratto di forniture belliche alla Russia sottolinea ancora una volta l'intenzione dell'America e dell'Inghilterra di non voler a nessun costo sacrificare uomini e di continuare nella tattica temporeggiatrice onde costringere la Germania e la Russia a dissanguarsi possibilmente a vicenda al fine di rimanere poi padrone del campo. Questa intenzione degli anglo-americani, già troppo palesemente svelata, induce Stalin a reclamare ogni giorno più energicamente l'apertura del secondo fronte. Gli altri mezzi con i quali la Unione sovietica intende avanzare in Europa sono i comitati comunisti come quelli finlandese e tedesco e da ultimo il Comitato del Mediterraneo, mediante il quale Stalin si ripromette di realizzare l'antico sogno della politica zarista di giungere fino alle sponde del Mediterraneo.

I Capi delle Provincie in quarantatre sedi

Roma, 21 ottobre.

Il Ministro dell'Interno ha nominato i seguenti Capi delle Province:

AOSTA: *Carnazzi dott. Cesare Augusto*, fascista del '22, ufficiale combattente, già Federale di Aosta;

NOVARA: *Tuninetti dottor Dante Mario*, squadrista, ufficiale combattente, decorato al valor militare, giornalista già Segretario Federale di Bengasi;

VERCELLI: *Morforo Michele*, squadrista, ufficiale combattente, più volte decorato al valor militare, console della Milizia, già Federale di Lucca;

BERGAMO: *Granata Emilio*, squadrista, ufficiale combattente, ferito di guerra, già alto commissario a Lubiana;

BRESCIA: *Barbera dottor Gaspare*, squadrista, ufficiale combattente, volontario di guerra, decorato al valor militare, console generale della Milizia, già Prefetto di Zara;

COMO: *Scassellati Franco*, squadrista, ufficiale combattente e decorato al valor militare, già Prefetto di Caltaro e di Ancona;

CREMONA: *Romano avv. Attilio*, fascista dal 1920, ufficiale combattente, decorato al valor militare, già Federale di Rodi, Enna, Brindisi, Alessandria;

GENOVA: *Basile avv. Carlo Emanuele*, squadrista, volontario di tre guerre, più volte decorato al valor militare, già deputato al Parlamento, ispettore dei Fasci italiani all'estero;

LA SPEZIA: *Turco dottor Francesco*, squadrista, ufficiale combattente decorato al valor militare, già Federale di Catanzaro, Ragusa, Messina;

SAVONA: *Mirabelli Filippo*, fascista dal 1922, volontario di guerra, organizzatore sindacale;

BELLUNO: *Foschi avv. Italo*, squadrista, ferito per la causa nazionale, ufficiale combattente, già Federale di La Spezia, già prefetto di Macerata, di Treviso, di Pola, di Trento;

PADOVA: *Fumei Bruno*, squadrista, ufficiale combattente, volontario di guerra decorato al valor militare, già Federale di Trento;

VERONA: *Cosmin Piero*, squadrista, grande invalido di guerra e nel volte decorato al valor militare, due ferite, sommergibilista, già comandante federale dei Fasci giovanili di Savona;

FIUME: *Gigante Riccardo*, legionario fiumano, già podestà di Fiume durante il Governo dannunziano, noto patriota, di ardentissimo sentimento italiano;

GORIZIA: *Carsolato Tullio*, squadrista, ufficiale combattente, decorato al valor militare già Federale di Vicenza già Deputato al Parlamento;

TRIESTE: *Salerno avv. Riccardo*, squadrista, ufficiale bombardiere, decorato al valor militare, già Prefetto di Siracusa, Trapani, Brescia, Bologna, Genova, già deputato al Parlamento;

ZARA: *Quarantotto Paolo*, squadrista, combattente, già Federale a Reggio Calabria e a Zara;

BOLOGNA: *Montesi avv. Guglielmo*, squadrista, ufficiale combattente, mutilato di guerra, decorato al valor militare, già vice Segretario della Federazione Fascista di Bologna e già Prefetto di Reggio Emilia e di Piacenza;

FERRARA: *Berti dott. Vincenzo*, squadrista, ufficiale combattente, già Podestà di Faenza e Prefetto di Pola;

FORLI': *Zaccherini Alberto*, squadrista, ufficiale combattente, console della Milizia, molte volte ferito, otto volte decorato al valor militare;

MODENA: *Calcolari Bruno*, squadrista, ufficiale combattente di tre guerre, più volte decorato al valor militare console della Milizia;

PARMA: *Valli dott. Antonio*, squadrista, ufficiale combattente, volontario di guerra, decorato al valor militare, già Federale di Bergamo, del Gimma, di Brescia e di Parma;

REGGIO EMILIA: *Spargnan dott. Enzo*, squadrista, ufficiale combattente, volontario di guerra, più volte decorato al valor militare, già Federale di Trapani e di Verona;

RAVENNA: *Bagnasi dottor Franco*, fascista dal 1921, ufficiale combattente, ferito di guerra, più volte decorato al valor militare, già federale di Avellino, Parma e Genova;

APUANIA: *Bevagli Nicola*, squadrista, ufficiale combattente, più volte decorato al valor militare, ferito, legionario fiumano, già Federale di Pola;

AREZZO: *Nas Torres Bruno*, fascista dal 1923, ufficiale combattente, Segretario Federale di Arezzo;

GROSSETO: *Ercolani Alceo*, squadrista, valoroso di quattro guerre, ufficiale combattente, sette volte decorato al valor militare, già Federale di Treviso, di Rieti e di Cosenza;

PISTOIA: *Giovine dottor Giuseppe*, squadrista;

PISA: *Pierotti dott. Mariano*, squadrista, ufficiale combattente, organizzatore sindacale;

LUCCA: *Piazzesi ing. Mario*, squadrista, ufficiale combattente, già Federale di Enna, di Piacenza e di Lucca;

SIENA: *Chierco prof. Giorgio Alberto*, squadrista, tre volte volontario di guerra, ufficiale combattente, già deputato al Parlamento;

PERUGIA: *Nocchi dottor Armando*, squadrista, volontario di guerra, ufficiale combattente, otto volte ferito in combattimento, decorato di cinque medaglie al valor militare;

TERNI: *Fusatini Pietro*, fascista dal 1920, ufficiale combattente;

ANCONA: *Lusignoli Alfredo*, fascista dal 1919, già Federale di Parma, già Segretario generale del Pubblico Impiego, Ispettore della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura, giornalista;

MACERATA: *Ferrazzani Ferruccio*, squadrista, ufficiale combattente più volte decorato al valor militare, organizzatore sindacale, già Segretario Federale a Macerata;

PESARO: *Cecchi dott. Angelo*, squadrista, ufficiale combattente, più volte decorato al valor militare, già Segretario Federale, già Prefetto di Belluno;

CHIETI: *Urgenti dottor Giuseppe*, squadrista, ufficiale combattente, orfano di guerra, due fratelli caduti in guerra, decorato al valor militare, già Segretario del Guf di Padova, Segretario Federale di [illegible];

[illegible]: *Mortei Celso*, squadrista, squadrista, già [illegible] delle Argonne, primo [illegible] del Fascio di Milano, giornalista;

[illegible]: *Valentino Ippolito*, squadrista, mutilato, volontario di quattro guerre, decorato al valor militare, [illegible] la pelle;

FROSINONE: *Recchi Arturo*, squadrista, ufficiale combattente, già Segretario Federale di Frosinone;

LITTORIA: *Leghi Giovanni*, squadrista, ufficiale combattente, organizzatore sindacale;

RIETI: *Di Marcantonio Erasmo*, squadrista, ufficiale combattente volontario di guerra, già Federale di Perugia e Agrigento;

VITERBO: *Rotioli avv. Ubaldo*, squadrista, ufficiale combattente, già Federale di Cosenza.

I Capi delle Provincie raggiungeranno le rispettive sedi entro il 25 corrente.

Giuseppe Castelletti direttore dell'«Arena»

Verona, 21 ottobre.

Con odierno provvedimento il giornalista Giuseppe Castelletti, già redattore del *Popolo d'Italia*, è stato nominato direttore del quotidiano *l'Arena*, in sostituzione di Carlo Mammi.

Adesione al Partito del personale del Consolato di Costanza

Roma, 21 ottobre.

I componenti del Consolato generale d'Italia di Costanza, sul Mar Nero, reiscrittisi in blocco al P. F. R., hanno inviato un indirizzo di fedeltà al Duce.

Il riconoscimento italiano della Repubblica delle Filippine

Roma, 21 ottobre.

Per tramite dell'Ambasciata del Giappone a Roma è giunta al Governo italiano comunicazione ufficiale della proclamazione della indipendenza della Repubblica delle isole Filippine.

Il Duce ha inviato in tale occasione all'Eccellenza Jose Laurel, Presidente della Repubblica delle isole filippine, un telegramma di riconoscimento del Governo filippino, esprimendo nel contempo i suoi voti per la prosperità della Nuova Repubblica.

La creazione del Governo provvisorio «Libera India»

Shonan, 21 ottobre.

Subhas Chandra Bose, presidente della lega per l'indipendenza indiana e contemporaneamente capo dell'esercito nazionale indiano, ha proclamato al mondo la creazione del governo provvisorio «Azadhind» («Libera India»).

ARCHIVIO STORICO

TARO...

L'abaco

L'abaco e lo stilo sono i primi strumenti decorosi della scrittura. Più in là non ci sono che graffiti e incisioni su pietre o selce, o figurine su papiro. L'abaco. Mi è caro ritrovare nel suo nome le prime lettere degli scolari: a b c.

L'abaco è formato da due tavolette di legno abbinate, a cittino, spalmate di sabbia (è un avvertimento di non incidervi parole vuote), o di farina (bisogna sudare per guadagnarsi il pane), o di cera (che non si riscaldi troppo al fuoco dei sentimenti) e pruelle da quattro borchi, i margini, forse perchè le parole non scappino. Due cerniere le tengono unite e permettono loro di sovrapporsi, a libro, senza staccarsi nè separarsi mai.

Poi c'è lo stilo, che da una parte è a punta d'ago, dall'altra schiacciato, a spatola. Lo stilo può esser fatto di legno, d'avorio (elefantino) o di metallo (grafio). Orazio diceva: «vertere stylum», e volevo significare l'atto del cancellare con la lima della spatola l'incisione della punta. Ottimo consiglio, tanto più quando stringi tra le dita un'asticciola che a scrivi scrivi, a noce cancella e non sei obbligato a cambiare strumento: la pigrizia è tanta.

La cera, la farina o la sabbia gratiate dalla lima dello stilo si conservarono per darle allo spalmatore d'abachi perchè ne preparasse altre tavolette, sicchè nulla andava perduto, e nuove pagine erano pronte per quell'antica penna. Ma ciò non autorizzava nessuno a lucidare sull'abaco parole inutili. Strumento utilissimo, specialmente se gli spigoli non ne fossero stati smussati, da scarvonature sulla testa dei secolari; e si dice che gli scolari mostrassero le cicatrici del capo ai loro compagni per significare che avevano imparato l'abaco. Così le lettere entravano nella testa insieme al dolore e tutti se ne ricordavano.

L'adulazione

Gli antichi s'immaginavano l'adulazione come una donna bellissima, riccamente vestita di un mantello tutto trapunto di stelle, seduta sopra una cattedra d'oro e intenta a modulare il flauto. Erano suoi attributi uno sciame d'api appena scivmate dall'arnia, che fonzando mescolano il loro suono a quello del flauto; e un soffietto a mantice, simile in tutto agli attizzatoi degli alchimisti.

L'arnia è rozza, primitiva, e capannuccia comica, con un ciuffo di paglia al vertice, ed è posta dietro le spalle della suonatrice. La sua semplice fattura contrasta con la ricchezza decorativa del mantello della dea, dove intravedi, ricamate, facce di soli, di lune, di astri.

Il soffietto sta in basso, a fior di terra, accosto ai piedi della donna, e le pieghe del mantice, a cuore, sono distese e più gonfie d'aria. Le api sembrano punture di spillo, sparse come sono un po' dappertutto sul disegno che ne rende studiatamente deturpato.

Rappresentare l'adulazione in simboli così ingenui, ricordando alle blandizie della musica, alle dolcezze del miele, all'illusione dei cieli, al ganglione delle api, al soffietto artificiale, è grande suggezza. Quasi un voler serbare e preservare gelosamente questo universale difetto che è una delle colonne che reggono la società. Non so come un pittore d'oggi discenderebbe l'allegoria dell'adulazione, ma certamente ce la renderebbe assai meno gradita e scusabile di quella antica.

R. B.

Pierino l'incendiario

Butta nel caminetto il portamonete della madre e una preziosa bolletta del lotto

Valenza, 21 ottobre.

Nel pomeriggio di ieri, Pierino [redacted], di anni 5, stava solo in cucina, mentre la madre, Orsola, di anni 47, che abita in un casinale sito fra Villabella di Valenza e Mirabello, era nel cortile intenta a chiacchierare con una vicina giunta per complimentarsi, avendo visto, la madre di Pierino, un terno al lotto ricavato da un pianeta della fortuna donatole da un mendicante. Erano oltre trenta bei biglietti da mille che la Baldelli sognava di intascare e con la comare faceva già calcoli sul come avrebbe sistemata la vistosa vincita. Intanto Pierino, stanco di restare inoperoso, afferrava una borsetta della genitrice dalla quale traeva un portamonete. Avvicinatosi al caminetto il [redacted] apriva il minuscolo ripostiglio di pelle e lanciava sul fuoco qualche biglietto di banca da cinque e dieci lire, alcuni «papiri» fra i quali la bolletta del lotto che comprovava la vincita della madre. Infine, anche lo stesso portamonete era preda alle fiamme, fra la contentezza di Pierino il quale, se non fosse rientrata la madre a redarguirlo, avrebbe continuato fino a sera a bruciare quanto gli capitava sottomano. Accortasi della scomparsa della preziosa bolletta del lotto, la Baldelli afferrò le sue ire sulle parti molli dell'incendiario Pierino.

Atroce fine di una bimba

Asti, 21 ottobre.

L'altro ieri la bambina Giaretti Marisa, di anni 5, da Valtorta d'Asti, mentre stava facendo i compiti delle vacanze, si rovesciava addosso il calamaio. Preoccupata di cosarsi macchiato il vestito, la piccina cercava di rimediare con benzina spargendone abbondantemente il vestito; dopo di che, per farlo asciugare, si avvicinava alla stufa. Una fiammata, e la povera bambina era avvolta nel fuoco. Alle sue grida accorrono i familiari che le prodigarono le prime cure, però malgrado il successivo intervento del sanitari, ieri la povera piccola decedeva dopo atroci sofferenze.

CRONACA CITTADINA

A PALAZZO DEL GOVERNO

Paolo Zerbino assume la carica di Capo della Provincia

Con decreto del Governo Fascista Repubblicano, l'Ecc. dottor Paolo Zerbino è stato nominato capo della nostra Provincia.

Egli ha preso possesso, iari mattina, al Palazzo del Governo, della sua alta carica.

Il dott. Paolo Zerbino è nato nel 1905 a Carpeneto nel Monferrato. Si laureò giovanissimo nell'Università di Pisa e subito si dedicò in modo particolare nella trattazione di problemi sociali di carattere prevalentemente economico. Numerosi lavori, anche di carattere storico, documentano la sua fervida attività di studioso.

L'Ecc. Zerbino combattè, negli scorsi anni, all'opera di colonizzazione intrapresa dal Governo, in Africa Settentrionale, dirigendo con rara competenza e con fervore giovanile grandi imprese.

Fu poi Federale di Vercelli e di Alessandria, ove le popolazioni ne ricordano sempre l'opera appassionata svolta per la risoluzione di vasti problemi industriali ed agricoli, mentre le messe facevate hanno di lui il ricordo dell'uomo d'azione e di fede purissima.

Non appena sulle terre dalmate sventolò la bandiera d'Italia, l'Ecc. Zerbino venne nominato Prefetto ed inviato nel centro più importante della costa orientale Adriatica, a Spalato, in cui provincia assunse al 26 luglio scorso, reso con profondo senso di giusti-

zia e di comprensione, attuando un complesso programma di opere che la potenziarono sensibilmente. In quella terra a noi sacra, conquistata dal valore e dal sangue dei nostri soldati, egli tenne sempre alto il prestigio della Patria, parlando a termine opere durature che, ad onta del tradimento, rimarranno a testimoniare la capacità di espansione dell'Italia.

A Spalato, l'Ecc. Zerbino, con la volenterosa collaborazione di fervidi inventori italiani, contribuì all'affermazione di grandi industrie dalle quali centinaia di operai trassero lavoro. Sorsero cementifici, cantieri navali e fabbriche di alluminio; inoltre piccole industrie si moltiplicarono e svilupparono tra la viva soddisfazione ed ammirazione della popolazione.

Perchè quelle terre italiane avessero una maggiore documentazione del legame indissolubile che le avvince nel tempo all'Italia, il Capo della Provincia Zerbino sollecitò l'inizio dei lavori di isolamento del palazzo imperiale di Diocleziano, liberandolo dalle sovrastrutture che ne offuscavano l'imponenza e la architettura.

Genuina espressione della razza piemontese, l'Ecc. Zerbino che, ne siamo certi, giungerà fra di noi animato dalla più appassionata volontà di operosa attività, saprà, nella sua fatica quotidiana, conoscere i sentimenti della popolazione lavoratrice che lo assiste con viva simpatia a capo della Provincia.

Prima di iniziare la sua opera nella nostra città, l'Ecc. Zerbino, come riferiamo in altra parte del giornale, è stato ricevuto dal Duce, che gli ha impartito disposizioni inerenti all'alto incarico affidatogli.

All'Ecc. Tollini, che lascia il Palazzo del Governo un momento, il riconoscimento della cittadinanza per l'opera feconda ed intelligente svolta in un periodo delicatissimo della vita torinese. Egli ha sempre, in condizioni di tutta particolari, risolvere importanti problemi che ci assicurarono quel ritorno alla normalità che era nel cuore di tutti.

Alle Eccellenze Zerbino e Tollini, La Stampa porge il suo deferente saluto augurale.

I licenziamenti nelle industrie

L'atteggiamento dei Sindacati operai prospettato in un convegno

Fra i problemi determinati dall'attuale situazione quello del lavoro negli stabilimenti assume, per ovvie ragioni, un rilievo singolarissimo. Per la verità, fino ad oggi, le ripercussioni non legittimano alcun allarmismo, ma, trattandosi di interessi vitalissimi, è per doveroso trarre da alcuni rilievi motivo di esame, per contribuire, nel limite del possibile, ad evitare il male peggiore.

In un primo tempo vogliamo osservare qualche aspetto delle industrie, che, com'è risaputo, costituiscono il nerbo dell'attività torinese. La nostra città, infatti, conta, secondo le statistiche più recenti ed aggiornate, la maggior percentuale di popolazione operaia. Ogni questione, quindi, che riguardi la vita delle maestranze industriali tocca direttamente o indirettamente le condizioni della maggior parte della cittadinanza.

Vediamo, dunque, quali proporzioni abbiano assunto i licenziamenti; fenomeno indicativo del ritmo generale della produzione. In questo campo non ci sono stati allontanamenti in massa, ma qua e là si sono avuti degli sfoltimenti abbastanza sintomatici. Inoltre, per quanto riguarda qualche stabilimento non di secondaria importanza [redacted] segnalate delle prospettive affatto sicu-

ranti. Alla «Lancia», tanto per citare uno fra gli episodi di maggiore entità, il pericolo di larghi licenziamenti non è per nulla scongiurato.

Le ragioni addotte dagli industriali che si privano dell'attività di dipendenti sono di varia natura. Talvolta avvengono a difficoltà nei rifornimenti della materia prima; tema di capitale importanza che meriterebbe di essere approfondito. E' da sperare che, nascenda la situazione, con un più preciso coordinamento distributivo, possa evitarsi la possibilità di squilibri e di contrazioni. Anche l'obbligo derivante dai trasporti può essere, se non completamente, in parte sensibilmente sormontato, quando risolutamente si converga alla ricerca di una soluzione adeguata.

Altro motivo determinante viene indicato nel fatto inerente alle aziende della mobilità — non saprimo se temporanea o definitiva — di notevoli crediti. Il fatto ha senza dubbio la sua importanza, ma parrebbe di non dovervi troppo sopravvalutare, soprattutto se posto in relazione alle effettive condizioni delle aziende, risultanti dal complesso di un'attività non soltanto recente.

L'atteggiamento dell'organizzazione sindacale nei confronti dei licenziamenti è stato ripetutamente espresso alle autorità. Ancora recentemente in un convegno regionale delle Unioni provinciali lavoratori delle industrie il problema è stato oggetto di discussione. In concreto l'organizzazione richiede l'adozione di provvedimenti analoghi a quelli stabiliti per i licenziamenti singoli. D'altra parte ci consta che gli organismi competenti stanno elaborando delle norme precise per evitare la chiusura di aziende industriali e commerciali, la disciplina che viene attuata nell'ambito dei prestatori d'opera deve continuare ad esercitarsi nel campo dei datori di lavoro. Nessuna iniziativa isolata e tanto meno arbitraria può aver luogo nel momento in cui ognuno ha il dovere, secondo le proprie possibilità, di rispondere alle

E' un problema, questo, cui ognuno può facilmente interessare, d'importanza capitale, in cui dovrà trovare consistenza quel senso di solidarietà che in questi giorni è stato così unanimemente auspicato.

Il coprifuoco da domenica ha inizio alle ore 22

Il Comando germanico comunica che da domenica il coprifuoco avrà inizio alle ore 22.

La situazione degli ammassi

Per un regolare approvvigionamento alimentare della popolazione

Il Comitato provinciale dell'Agricoltura nella sua riunione in data di ieri, ha esaminato la situazione degli ammassi della Provincia e, vista l'urgenza di assicurare il regolare approvvigionamento alimentare della popolazione, rivolge un invito agli agricoltori a conferire il più sollecitamente possibile i cereali agli ammassi, con particolare riguardo al granoturco e alle patate.

Tutti i produttori di cereali quindi sono invitati a conferire agli ammassi le quote di produzione eccedenti le trattenute per il fabbisogno familiare e aziendale.

Il Comitato Provinciale dell'Agricoltura ricorda inoltre che è vietato il trasporto dei cereali che non siano scortati da regolare autorizzazione al trasferimento, che le forze di polizia sono state incaricate della sorveglianza sulle strade e ferrovie.

Grave incendio a Borgaro

Un operaio morto ed una ferito — Danni per circa un milione e mezzo

Un gravissimo incendio è improvvisamente scoppiato in un magazzino della Conceria di Borgaro, nel quale erano ammassate casse di imballaggio coloniali, olii, ritagli di pelle. Alcuni operai, fra i quali tali Stefano Picciono residente a Venaria Reale e Silvio Pavesio, abitante in regione Mandria, stavano trasvasando del liquido, quando un forte scoppio provocò incendiarsi. Il Picciono era investito in pieno dal liquido infiammato, cadde al suolo il suo corpo, completamente carbonizzato, venne recuperato soltanto al tardo pomeriggio. Il Pavesino veniva nonostante l'intervento da Torino di ben sei distaccamenti di Vigili del fuoco, impegnati per oltre tre ore, l'intero magazzeno andava distrutto con un danno ascendente sul milione e mezzo. Le cause del sinistro non sono state accertate.

Quarantamila lire truffate ad un ingenuo artigiano

Una cattivissima, certo Drigo e certi Gamiselli, il primo identificato più tardi per Emilio Porta fu Giovanni di 53 anni, avevano avvicinato l'artigiano Giuseppe Rario per affittargli — così diceva — l'azienda di alcuni fabbri in una villa di Rivoli. In realtà essi tramavano a ben altro. Accompagnarono infatti il Rario in una bottiglieria di Rivoli dove trovarono un certo Basile, fantomo agricoltore, a detta dei due compari, che sfoggiava un portafogli gonfio di biglietti da mille. Il Basile, mentre del gruppo, propose loro alcune partite a carte fissando la posta da 10 a 20 mila lire. Partita, più d'una, e movimentate. Vinti che il Rario presto 40 mila lire al Drigo contro la promessa che gli sarebbero state restituite in monete d'oro. Va da sè che ogni attesa di restituzione fu vana.

Ieri il Tribunale ha condannato il Basile a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 4000 lire di multa ed il Drigo, avversola il Porta, ad un anno e 6 mesi di reclusione ed a 1800 lire di multa.

Astuzia tutta femminina per accaparrare sigarette

Troppa abbondanza di sigarette scriva in un noto albergo del centro: nelle sventurate ore da guerra Bengodi di fumatori anche un agente di finanza che, interrogando qua, lasciando in riposo e risalire in terra il capoeo dome di Biancco e giungere alla fonte, che alori non era se non il cameriere Isidoro Peniolo di 39 anni di Milano. Il generoso dispensiere di sigarette venne ieri accompagnato nell'ufficio di Finanza. «Come siete riuscito a procacciarvi tanto ben di Dio?» gli chiese un ufficiale. E il cameriere, dopo aver quanto pleguenlare avelo il segreto; aveva ricevuto le sigarette da una ragazza, assidua frequentatrice dell'albergo, la quale — notando come nelle «code» fosse concesso ogni grazia alle donne in stato d'inciplente maternità — s'era trasformata in modo d'apparire una giovane e fiorida signora in attesa di lieto evento. Anzi, la trovata della ragazza aveva ottenuto vivo successo tra i militari che, per amichevole, le quali, intanto, erano riuscite così a procurarsi svariati pacchetti di sigarette, molti dei quali erano andati ad alimentare la già fiorita provvista del cameriere. Sono in corso attive indagini per identificare le accompiacenti.

Avventura automobilistica di un ladro e di un commissario

Nel pomeriggio di ieri il commissario dell'ufficio di P. S. di S. Salvario, dott. Chiorea, passeggiava per corso Vittorio Emanuele quando la sua attenzione fu attratta da una lussuosa automobile ferma dinanzi ad un caffè «Fortunato mette». Il proprietario, dott. Chiorea, pensando al proprietario della macchina, stava per riprendere la passeggiata quando vide uscire dal caffè e vedere al volante dell'automobile un noto pregiudicato, il trentaduenne giuseppe Savoi di Lodi. Il commissario fu pronto ad aprire la portiera della macchina e ad assidersi al fianco del pregiudicato, «Bravo Giuseppino» si congratulò, «vedo che hai fatto carriera. Ti dispiace portarmi sul mio ufficio?». Il D'Avoi, non potendo altrimenti decidersi non rispose alle domande del funzionario e «fece bel presso ubbidiente» e «Non so... non ricordo...» barbottò per più di un'ora il D'Avoi. Infine il commissario, spazientito, fermò un carro e, scortato dal pregiudicato, mandandolo in carcere a rinfrancarsi la memoria. Sono in corso le indagini per accertare la provenienza della macchina.

Pellegrinaggio di ragazzi alla casa d'uno straccivendolo

Un misterioso appuntamento veniva segnalato alla Squadra Mobile attorno alla casa dello straccivendolo Lamarle Gabbiati fu Vincenzo di 50 anni, abitante in via Don Bosco 45. Un funzionario con due agenti si recava ieri sul posto e, in effetti, assisteva ad un bel curioso spettacolo: di tanto in tanto, e a brevi intervalli, alcuni ragazzi con secchi e fagotti, bussavano alla porta dello straccivendolo. Questi, allora, aprendosi cautamente, ritirava gli involti e consegnava ai bambini piccole somme di denaro. Il funzionario poi redatto allora ad una perquisizione nell'alloggio del Gabbiati. Qui la fatta un'insolita scoperta: in una stanza rilucevano tutti quanti di bronzo. Il Gabbiati fu col confessare che requisiva da un gruppo di monelli i bronzi rubacchiati qua e là per rivenderli poi a prezzi rivalutatissimi. E' stato tratto in arresto per ricettazione.

Cadendo accidentalmente dal predellino di un tram della linea 4 in corso Firenze, la ragazzina Maria Zalonai di Bertini fu Ferdinando di 46 anni, ha riportato una frattura al piede destro.

I corsi di tedesco ripresi all'Accademia Germanica

L'Accademia Germanica informa che a partire da lunedì 25 corrente verranno ripresi i consueti corsi di lingua tedesca.

Gli interessati potranno prender conoscenza presso la Segreteria della Accademia stessa — via Andrea Doria 9, nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30 — degli orari dei corsi stessi ed alla Segreteria medesima potranno rivolgersi per ogni altra informazione.

AL CAMPOSANTO

Messa in suffragio dei defunti

Domenica 31 ottobre, lunedì 1° novembre e martedì 2 novembre, alle ore 10, nella chiesa del Camposanto Generale, verranno celebrate Messe a suffragio dei defunti sepolti nel sacro recinto.

La legna alle industrie di produzione bellica

La richiesta di assegnazione di legna da ardere a favore delle ditte interessate in lavorazioni belliche è venuta dal «Mineroguerra» (ispettorato minerario per la guerra) presso l'Ufficio Provinciale Economia Corporativa. Entro il 31 corrente alla Sezione Distribuzione bellica della Unione Industriale, via Vittorio 5, Torino, indicando i quantitativi strettamente indispensabili (speciali in quintali) per il semestre 1.o novembre 1943-30 aprile 1944. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute dopo tale termine.

La Sezione stessa, nel duro cimento delle assegnazioni che verranno fatte, renderà note le modalità per il ritiro dei quantitativi assegnati.

La distribuzione dei certificati per l'iscrizione alle elementari

Il Municipio comunica che sono in distribuzione dal 5 novembre presso l'Archivio di Stato Civile (piazza Palazzo di Città, per la destra in fondo al cortile principale) dalle ore 9 alle 16 (esclusi i giorni festivi) i certificati di nascita, residenza e vaccinazione per i nati in Torino nell'anno 1937, occorrenti per l'iscrizione obbligatoria alle scuole elementari.

Un grosso autocarro si rovescia in via Garibaldi

Ieri mattina, poco dopo le 10,30, in via Garibaldi all'angolo di via della Consolata, un grosso autocarro, carico di mobili veniva ribaltato da un tram della linea 9. Nell'urto il pesante veicolo si rovesciava; i mobili si andavano ad accavallare sul cavallo schiacciando un cavallo, il tiro di un carro, e interrompendo la circolazione. Una donna che era sul tram è rimasta leggermente ferita; poco dopo era medicata all'ospedaletto della Croce Rossa in via del Carmine. L'interruzione stradale durava un'ora circa.

Un colpo di grazia da fuoco ha ieri posto fine alle sofferenze del cavallo di proprietà del fornaio Alberto l'operaio Cirimo Porta di 50 anni, il quale, non potendo sopportare il pensiero di vedere il povero animale in preda a così orribili spasimi, lo finiva con un colpo di rivoltella.

Segnalo la Cronaca

Istituto MAFFEI

Piazza S. Carlo 182

Nell'anno scolastico 1943-44 funzionano regolarmente le classi Scuola Media 1.a, 2.a e 3.a; ginnasio, istituto tecnico che accoglie i licenziati dalla scuola Media.

1.a, 2.a, 3.a e 4.a Geometri.

3.a, 4.a e 5.a Ragioneria ruine riconoscimento legale per il corrente anno scolastico.

Si sconsiglino inerzioni.

RIPARAZIONI RADIO COMPRO RADIO

Unica Radio — V. Monte di Pietà 26 - Tel. 45-490

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Soltanto tu...» Dora Kenar, Johannes Heesters, Paul Kemp, Willy Eichorn. Ult. 18.45

CORSO: «Carlotta Corday» con Viel Glen, Umberto Melnati, Laura Gazzolo, Notari. Ultime ore 19

Augustus apre tra le ebridee 19.30

STATUTO: «Ragazza in blue con Lida Baarova, Oldrich Novy.

MASSIMO: «Il Generale Du Barry» **CORIA** «Bella» con l'Imperatore

TORINO: «Calatuna» con Dario Duranti, Gustav Diessl, Rubi Dalma. Spettacoli continuati dalle 10

ALFI: «La morte civile», Nicchi

COLOSSEO: «La donna è mobile»

C.Alberto Dear migliore, signora.

Da domani apertura alle ore 10

ESCELSIOR: «Parata d'amore»

ABUA: «Per la sua felicità»

SOCIALE ore 17. Catene invisibili

Radium (4.50) Città morta (a col.)

BRESCIA Amanti segreti e Var.

P.NUOVA ore 10: Notte d'incanto

P.VENETO «Margherita fra i tre»

Olimpia Voglia di sposare, Ult.

Savoia ore 14.30: Ricerca sensibile

REX: «A suon di musica» con Rae Werner, Victor De Kowa (Film Ufficiale). Ultime ore 18

Oggi al REX

A SUON DI MUSICA

E' un film in cui non solo alle prese un musicista ispirato, che insegna ad ogni classe le buone maniere, ma giungendo sino un clamoroso successo, senza moglie, che, all'insaputa del marito, scrive, sotto pseudonimo, musica allegra, che conquisterà successi e ammiratrici.

A SUON DI MUSICA

arriva al suo fatale culminante quando il marito (per ingerire il suo film musicale) la ne fa per la forma alla musica diventante di una bambinetta privata. Il marito carriera e inizierà, senza saperlo le gaie avventure della moglie. E il successo è una magnifica rivista, dai quadri elegantissimi, genere nelle francia (Luna dell'altro) dive cantanti imbronciate.

Ilse WERNER
Viktor DE KOWA

sono i due interpreti di questo *Film Ufficiale*, messo in scena con rara originalità e gran lusso.

Oggi all'AMBROSIO

SOLTANTO TU...

Irresistibili capricci d'amore e complicati chiarimenti matrimoniali, scene teatrali, definitivamente fusi in un'incantevole *Film Ufficiale* interpreti allegrissimi.

Dora Komar - Johannes Heesters

Paul Kemp

Spettacolo continuo, con musiche svariate e programma stupendo

NAZIONALE: «L'usuraio»

Mario de Tassadry, L. Muriado

CINE PALERMO

C. Palermo 118: normali riapertura

DORIA: MARIKA ROKK

in «Ballo con l'imperatore»

Linee tranviarie riattivate

L'Azienda Tramvie Municipali dà notizia della riattivazione delle seguenti linee urbane:

Linea 2: ristabilito il percorso normale per via Cigna, in luogo di corso Principe Oddone.

Linea 3: riattivato il percorso normale per via Vanchiglia e via Po in luogo di corso Regina Margherita, Giardino Reale.

Linea 9: prolungata dalla Stazione Dora sino al Borgo Vittoria (linea popolare).

Linea 18: prolungata per corso Palermo sino al capolinea di corso Sempione.

Linea 19 sbarrata: ristabilito il servizio, limitatamente al tratto F. S. Carlo - Camposanto (via Catania).

STATO CIVILE

31 Ottobre 1943

NATI	4
MORTI	13
MATRIMONI	4

Chiariglione Maria di Amedeo, a. 1, da Torino, c. N. Fabrizi 13 - Bertinetti Clementina m. Martino, a. 70, da Torino, casalinga, v. Pinerolo 98 - Camillo Giuseppe fu Francesco, a. 74, da Torino, legatore libri, v. Biella 14 - Badini Lariboto di Francesco, a. 15, da Mazzolina, scolaro, v. Scarlatti 4 - **Da Rivalta Pier Angelo** fu Giacomo, a. 2, da Torino, civ. Ivrea 175 - Bonino Angela m. Samuel, a. 41, da Torino, casalinga, v. Alfieri 3 - **Camporone Arturo** fu Michele, a. 33, da Civitella di Romagna, artigiano, c. R. Parco 20 - **Bonzani Berta** fu Antonio, a. 36, da Frisco d'Asti, commerciante, v. Principe Eugenio 16 - **Varvaro Andrea** di Vincenzo, a. 20, da Siracusa, studente, Ospedale Mauriziano - **Bonzani Agata** v. Bruno, a. 51, da Torre di Isola, operaia, Asta-Isola - **Chiorio Cesare** fu Giuseppe, a. 50, da Otalenga Grande, meccanico, Astanteria - **Marchisio Giulia** di Giovanni, a. 57, da Torino, coniugata, Osp. Mauriziano - **Rabino Pietro** fu Bartolomeo, a. 53, da Crescentino, bracciante, Osp. Collegno.

Sullo schermo: Corto-circuito.

Un film giallognolo, e questo posto all'interesse di un altro film, più o meno comico, e più o meno sentimentale: cose certi produttori chiedono ai cosiddetti «soggettisti». Ci dirà tutto l'autore di «Romani gialli» che diventa, con malgrado, l'ispiratore di un terribile delinquente, al posto da credere lui l'autore di quei delitti, tanto la sua fantasia li aveva minuziosamente descritti e narrati. L'editore di quei romanzi non è ogni suo volume quasi spera nel consueto quovo delitto, per motivi pubblicitari; non stanno certo di entusiasmo, dove si avvolgono pazzi veri e paral così mai, su ciascuno dei quali s'appuntano le indagini, perchè a gli quelle rilalca che è avvenuto l'ultimo fattaccio; e così via. Non manca il solito commissario che non sa che pesci pigliare, non manca il solito giornalista urlante e congestionato. Vivi Gioi, Umberto Melnati, Enzo Fiermonte, Guglielmo Barnabò, Guido de Nolari e Bianca Doria sono i più appariscenti sostegni del film.

BORSA DI TORINO

TORINO, 21 ottobre

Titoli	Prec.	Oat.	Titoli	Prec.	Oat.
Assic.	300	300	Marelli	775	775
» I. S.	80	80	Pirel	715	775
Bastogi	54 75	54 50	Ceriba	97	97
Bonda	59 50	59 50	Mariani	1675	1675
Bonaiti	63	63 75	Ital.	1900	1900
» f. c.	93	93	Incet	705	705
Bastogi	63	63 75	Ital.	1900	1900
» f. c.	93	93	Lanez	1900	1900
6%1935	93	93	Lanez	1900	1900
» 5%	87	87	Lanez	1900	1900
Bastogi	93	93	Lanez	1900	1900
» f. c.	93	93	Lanez	1900	1900
6%1935	93	93	Lanez	1900	1900
» 5%	87	87	Lanez	1900	1900
» 4%	61	61	Lanez	1900	1900
» 3